

Presentata l'edizione 2016



Mille Miglia, un patrimonio che vale 43 milioni

La Mille Miglia scalda i motori. Ieri in Loggia è stata presentata l'edizione 2016, dal 19 al 22 maggio: confermate le 4 giornate di gara, la partenza anticipata al primo pomeriggio di giovedì e l'arrivo la domenica mattina. Ora però l'obiettivo è valorizzare dal punto di vista imprenditoriale la manifestazione. Un patrimonio economico che vale oltre 43 milioni.

a pagina 3 **Bacca**

La valutazione economica di società e marchio

Mille Miglia, un patrimonio che vale oltre 43 milioni

Numeri alla mano, la scelta di dar vita alla **1000 Miglia** srl è stata azzeccata. Nata il 1° luglio 2012, per volontà dell'allora presidente dell'**Automobil Club** di Brescia Aldo Bonomi, la società, controllata al 100% dall'ente di via Ferrari, ha preso in mano l'organizzazione della corsa nel bel mezzo della bufera commissariamenti. Eppure, tra mille incertezze, è riuscita a costruire una redditività che ha pochi eguali nel Paese, come ricorda con orgoglio l'amministratore delegato Andrea Dalledonne.

Oggi le performance economiche della società consentono di valutare il brand Mille Miglia non meno di 43,3 milioni, poco più di 28 come capitale economico della società, 15,2 come valore del marchio. Un patrimonio per la

città che potrà essere ulteriormente valorizzato.

Risultati per certi versi sorprendenti se si pensa che la 1000 Miglia srl è partita da zero. Prima, la corsa, veniva appaltata all'esterno. C'è stata la lunga stagione Marva e poi dal 2008 al 2012 il quinquennio dell'Ati Casali-Binelli. C'erano introiti fissi garantiti, ma la valorizzazione del marchio restava in capo ad altri. Ora invece si fa tutto in casa. «La scelta di costituire **1000 Miglia** srl è stata vincente, in quanto ha consentito alla società e all'azionista di massimizzare l'utile marginale» ha spiegato ieri Andrea Dalledonne. Basti un dato: nell'ultimo triennio della gestione Casali-Binelli, l'azionista Ac Brescia ha incassato 3 milioni e 202mila euro di royalties. Nel (primo) triennio

di gestione 1000 Miglia srl, in via Ferrari sono arrivati 4 milioni e 385mila euro di royalties, più altre piccole somme per gli affitti degli spazi. In pratica il raffronto mostra un vantaggio economico per l'**Automobil Club** di 1,25 milioni, con un incremento delle entrate del 39%.

Nonostante la cifra versata (1,6 milioni nel solo 2015), 1000 Miglia srl ha chiuso i bilanci sempre in attivo, con una redditività in continuo aumento. Gli esercizi contabili mostrano crescita da capogiro. Il bilancio chiuso lo scorso 30 giugno ha visto il fatturato della società superare gli 8 milioni di euro, facendo segnare un +33% rispetto al 2013. Da un utile netto quasi inesistente (68mila euro nel 2013), quest'anno si è arrivati a sfiorare 1,2 milio-



ni (+1657%), con una redditività delle vendite (quello che tecnicamente si chiama Ros) del 21%. Le risorse sono rimaste in azienda tanto che il patrimonio netto è passato da 168mila euro a 1,9 milioni. «Abbiamo iniziato a lavorare nel 2012 senza un solo contratto attivo — ha spiegato Dalledonne — Oggi 1000 Miglia è una realtà che vale 40 milioni, senza debiti, con un utile netto che la pone tra le migliori aziende del Paese». Il tutto senza chiedere nuovo capitale all'azionista. Anzi, oggi il 10% del valore della società sarebbe sufficiente per azzerare il debito dell'Ac Brescia.

Lo studio di Emilio Bordoli, commercialista e consigliere della società, ha poi preso le performance della Srl per aggiornare la perizia di stima del gennaio 2014. Al 30 giugno 2015 il marchio **Mille Miglia**, in base ai criteri già utilizzati dallo studio Barzanò e Zanardo, analizzato a 30 anni e alla luce della stabilizzazione delle royalties, non vale meno di 15,2 milioni. Il valore di mercato della 1000 Miglia srl è stato invece ricalcolato in 28,1 milioni. In tutto il patrimonio in mano all'**Automobil club** vale dunque 43.327.000 euro. Ma i margini di crescita sono ancora ampi. Compresa la possibilità, scritta nella relazione di Bilancio, di privatizzare in toto o in parte il capitale.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Dalledonne
La scelta di costituire
1000 Miglia srl è stata
vincente, ha consentito
di massimizzare l'utile

La società



● La **1000 Miglia** srl è controllata al 100% dall'Ac Brescia. Il consiglio direttivo è composto da Aldo Bonomi (presidente), Franco Gussalli Beretta (vice), Andrea Dalledonne (nella foto), Emilio Bordoli e Roberto Gaburri

Il retroscena

Il bilancio non approvato a giugno «Nessun rischio per l'ente»

Il 30 giugno scorso il bilancio 2014 dell'Ac Brescia non è stato approvato. In assemblea il voto è finito 40 pari. Eppure i conti (ottenuti per lo più grazie alla gestione Camozzi) hanno visto il debito scendere a 6,8 milioni e registrato un utile di 451.592 euro. In base all'articolo 53 dello Statuto la mancata approvazione del bilancio viene valutata dal Consiglio Generale dell'Ac. «Mi risulta che il Consiglio abbia votato per non commissariare l'ente» ha spiegato ieri Vittorini, allontanando così le voci di un nuovo commissariamento per via Ferrari.